



Giovedì 3
«L'Italia
al bivio»

■ Dibattito con il ministro dell'Economia Tremonti e Piero Fassino sulle prospettive del Paese. In Sala Guido Rossa invece Bindi e Vendola.



Venerdì 4
Walter
Veltroni

■ L'ex segretario Walter Veltroni presenta il suo ultimo libro «Noi», da pochi giorni uscito per Rizzoli.



Sabato 5
Dario
Franceschini

■ Alle 18 il segretario chiude la Festa democratica. Alle 21 invece dibattito con il governatore della Liguria Claudio Burlando.



Domenica 6
Resistenza e
Sud per la
chiusura

■ La kermesse termina con dibattiti dedicati alla lotta alla mafia, alla Resistenza e alla questione meridionale.

Intervista a Rosy Bindi

«Sarà congresso vero, non come 2 anni fa»

Non parliamoci addosso Nel 2007 dietro una finta unità ci sono state lacerazioni. Ora scegliamo sul serio

M.ZE.

ROMA
mzegarelli@unita.it

Una boccata d'aria pura, in alta montagna. Rosy Bindi risponde al telefono da una funivia, in Trentino.

Bindi, festa democratica sotto il segno del congresso. Saranno scintille?
«Noi dobbiamo scongiurare il pericolo di parlarci addosso. Dobbiamo approfittare di questa festa per dimostrare al paese che stiamo costruendo davvero il partito per tornare a governare».

Nessun rischio di focalizzare l'attenzione sulle mozioni?

«Non vado alla festa con questo spirito, anche se è chiaro che sostenere Franceschini o Bersani non è in alternativa a parlare del Paese. Sostengo Bersani perché credo che con lui il partito saprà meglio capire e rispondere



ai problemi. Fare un congresso vuole dire dare risposte all'Italia».

Due anni fa lei era candidata alla segreteria. Disse che quella era una finta competizione, tutto deciso dall'alto. Questa?

«Adesso c'è davvero la possibilità di scegliere, quindi è un congresso vero e può essere meno lacerante dell'altra volta. Due anni fa dietro una unità finta si sono prodotte lacerazioni reali».

La Lega va a testa bassa contro l'unità

del Paese, il Mezzogiorno, gli immigrati. Il governo sembra sotto scacco. Il Pd che fa?

«La festa si svolge a Genova, città del lavoro: il Pd è il partito del lavoro, che si pone il problema dei salari, dello sviluppo economico. Tocca a noi fare proposte. Genova è anche la città dell'Inno, mai come ora dobbiamo dimostrare di essere il partito nazionale che sa farsi carico della questione meridionale e di quella settentrionale unendo e non dividendo. Le nostre radici sono nella costruzione della Nazione, della Costituzione, non dobbiamo inventarci niente, dobbiamo soltanto essere fedeli a noi stessi».

Che vuol dire rimettere il Paese al centro del dibattito politico?

«Anzitutto mettere la crisi al centro della politica. La polemica che fa il governo se c'è o no, se è passata o deve ancora produrre i suoi effetti, credo che vada accantonata. Le conseguenze devono ancora arrivare. Il problema vero è capire le ragioni della crisi e avere l'ambizione di uscirne con un'Italia migliore e un mondo migliore correggendo gli errori fatti».

Quali, il liberismo per esempio?

«Il liberismo e il protezionismo di Tremonti sono un errore. Il mercato deve essere regolato e aperto. C'è bisogno di una forte mobilità sociale, ce la faremo se scommetteremo sulla capacità di restituire uguaglianza e di partecipare al progetto democratico mondiale, quello di cui parla Obama. Il compito di ripensare il mondo spetta a noi del Pd».

Perché si sente più rappresentata da Bersani che da Franceschini con cui

avete radici comuni?

«Per due motivi: perché c'è un'idea di democrazia partecipata, che dice no a una forma di liberismo e di populismo e perché c'è un progetto. C'è un partito forte di opposizione che ha l'ambizione di governare».

Governare con chi?

«La maggioranza degli italiani non ha votato per Berlusconi, o è rimasta a casa o ha votato per altri partiti. Noi dobbiamo mettere in campo una proposta politica dove una maggioranza relativa degli italiani si possa riconoscere. Dobbiamo riportare al governo la sinistra del paese e per un comitato di liberazione da Berlusconi creare alleanze non strategiche

Il conflitto d'interessi

«Non è un tema da affrontare ogni tanto È l'emergenza del Paese da risolvere subito di cui parlare sempre»

che ma tattiche. Un'alleanza, tattica e non organica, con l'Udc, per esempio, finalizzata a questo».

Bisogna scusarsi con il premier per la battuta sulla Festa Pd che non è un festino?

«Non scherziamo, i ministri credo che si siano attaccati a questo pretesto per evitare il confronto, come accade dall'inizio della legislatura. Rispondo con una battuta: chi non viene da noi preferisce i festini». ❖

**FESTA
DEMOCRATICA**
DOVE L'ITALIA SI RITROVA.

PORTO ANTICO
GENOVA 22 AGOSTO
2009 06 SETTEMBRE

Programma completo su www.festademocratica.it

LUNEDÌ 24/08

AREA DIBATTITI GUIDO ROSSA
ore 18.00
VERSO LE PRIMARIE DEL 25 OTTOBRE
Gianni Riotta
intervista
DARIO FRANCESCHINI

ore 21.00 **PAROLE DEMOCRATICHE Sicurezza**
Roberta Pinotti
Mara Carfagna
Flavio Zanonato
con Don Antonio Mazzi,
Ernesto Savona e Andrea Purgatori Partecipa
Frank Paul Weber
Conduce Andrea Vianello

LIBRERIA "LE MILLE E UNA NOTTE"
ore 21.30 **Francesco Recami**

Il superstizioso
Ed. Sellerio
Interviene Renato Tortarolo

DLD-DOPOLAVORO DEMOCRATICO
ore 22.30 con
Diego Bianchi detto Zoro

ARENA DEL MARE
ore 21.30 **THE MICHAEL JACKSON TRIBUTE BAND**(gratuito)

MARTEDÌ 25/08

AREA DIBATTITI GUIDO ROSSA
ore 21.00
PAROLE DEMOCRATICHE Crisi
Enrico Letta
Raffaele Bonanni
con Luigi Taranto, Pietro Garibaldi, Roberto Ippolito, Camillo de Berardinis
Conduce Luca Mazza

DLD-DOPOLAVORO DEMOCRATICO
ore 22.30 con
Diego Bianchi detto Zoro

LIBRERIA "LE MILLE E UNA NOTTE"
ore 18.00 **Bruno Morchio Rossoamaro** Ed. Garzanti
Interviene
Stefano Bigazzi
Al termine l'autore accompagna i partecipanti alla scoperta dei carrugi
ore 19.30 **Roberto Ippolito**

Evasori. Chi. Come. Quanto. L'inchiesta sull'evasione fiscale Ed. Bompiani
Interviene
Giuliano Giubilei
ore 21.00 **Vannino Chiti**
La sinistra possibile. Il Partito Democratico alle prese col futuro
Ed. Donzelli
ore 22.30 **Pino Roveredo**
Attenti alle rose
Ed. Bompiani